

IL PRIMO (E ULTIMO) VOLO POSTALE DELL'ORNITOTTERO

La *crash mail* di un velivolo progettato da Leonardo

Zoroastro da Peretola, chi era costui? E l'ornitottero che cos'è? Due domande alle quali pochi sanno rispondere e alle cui risposte, francamente, pochissimi sono interessati. Attorno a questi due nomi si è intessuta però una storia curiosa dai curiosi risvolti filatelici. Va detto fin dall'inizio: è la storia di un insuccesso, per il quale viene scomodato persino **Leonardo da Vinci**. Perché fu lui a progettare e disegnare nel *Codice Atlantico* l'ornitottero. Strana macchina volante – dal greco significa 'ali d'uccello' – l'ornitottero si distingue dagli altri velivoli perché le ali vengono "agitate" a imitazione degli uccelli: un precursore del deltaplano, anche se quest'ultimo è ad ali fisse. Dal primo, letale, insuccesso di **Icaro** la storia del volo è costellata di fallimenti. Che nel 1482 toccarono anche Zoroastro da Peretola, al secolo Tommaso Masini, amico di Leonardo da Vinci, di cui era il collaudatore. Zoroastro testò l'ornitottero e, come Icaro, precipitò, fratturandosi una gamba.

Un primo incoraggiante salto verso il cielo l'ornitottero lo compì nel 1872, spinto da un grosso elastico progettato dal francese **Alphonse Penaud**. Poi più nulla.

Solo in tempi più recenti, nel 1971 in Inghilterra, l'improbabile velivolo si appesantì di un carico postale: le lettere fatte approntare da un intraprendente commerciante filatelico locale che aveva sponsorizzato l'ambizioso progetto di cinque ingegneri di oltrepassare il fiume Nene con un velivolo a propulsione umana, l'ornitottero appunto.



1. Una delle lettere recuperate dopo l'incidente



2. Il francobollo italiano del 1932
3. L'emissione cambogiana del 1967

Il 2 ottobre tutto era pronto a Petersborough: il pilota **Bert Hansell**, in piedi sul tetto di un grattacielo, si lanciò, «per pochi secondi – riportava poche ore dopo l'**Evening Telegraph** – l'oggetto volante si librò maestoso sul Nene», prima di precipitare nel fiume.

Le lettere – va detto – erano state precauzionalmente chiuse in un contenitore stagno e quando vennero recuperate furono regolarmente annullate e insignite di un bollo che orgogliosamente – come se si fosse trattato di un successo – attestava: *trasportata dall'ornitottero in un tentativo di volo sopra il fiume Nene a Peterborough il 2 ottobre del 1971 (foto 1)*. Su alcune buste più inzuppate – la chiusura ermetica non aveva tenuto – venne aggiunto il timbro supplementare *danneggiata dall'acqua*.

Fu quello il primo e ultimo volo postale dell'ornitottero. Ogni tanto ancora qualcuno crede nel progetto di Leonardo e si cimenta nell'impresa di farlo volare. Certamente ci credono i soci del club inglese *Ornithoptera Society*, editori della rivista *The flapping wings* ('le ali che sbattono').

Per ora l'ornitottero fa rivivere il mito di Icaro solo su due francobolli italiani del 1932 per la Società nazionale Dante Alighieri (PA 28, 31; **foto 2**) e nel 1967 sull'esemplare delle poste della Cambogia che coglie il dettaglio del *Codice Atlantico* leonardesco (**foto 3**). ■